

glierli, a cui diè nome di *Collegio delle Provincie*, con cento posti gratuiti.

La prima rendita assegnata a questo istituto era di lire 27,840: nel 1738 questa fu portata a lire 30,000.

Con regio biglietto del 2 luglio 1749 otto posti gratuiti furono da Carlo Emmanuele III assegnati alle città e terre di Novara, Tortona, Vigevano e Bobbio, e con altro regio biglietto 30 novembre 1751 quattro posti furono assegnati agli studenti sardi.

Il numero dei posti gratuiti si accrebbe coll'andare del tempo in seguito all'annessione dei due istituti, il Collegio Ghislieri (fondato nel 1569 dal Sommo Pontefice Pio V, con 22 posti, presso l'Università di Pavia), che si unì col Collegio delle Provincie il 16 novembre 1751, ed il Collegio Guidetti poc'anzi accennato.

Vennero finalmente fondati alcuni nuovi posti dal dottor Martini nel 1813, dal teologo Bricco nel 1838, e finalmente dal dottore Barosso nel 1844.

Si mantenne il Collegio sino all'epoca dell'occupazione francese, ed anzi sino al 1803, poichè nei primi tre anni lasciava bensì l'antico suo nome per prendere quello di *Pritaneo*, ma non era sostanzialmente mutato, ed anzi dal Giuri d'istruzione pubblica, che era al Magistrato della riforma succeduto, veniva confortato con una nuova dotazione di lire 30,000.

Nel 1803 abolivasi il Giuri, e centralizzandosi pure l'amministrazione del pubblico insegnamento, questo si dichiarava soggetto immediatamente al grande *Maitre* dell'Università di Parigi. E quanto al Collegio delle Provincie o Pritaneo, non piacendo più questo nome, lo si sbattezzava nuovamente, imponendogli quello di *Pensionat académique*.

Nelle singole provincie erano istituiti Licei, nei quali il Governo manteneva alcuni fra i giovani più distinti, e si deliberò che costoro godessero dei posti del Collegio.